

PIANO EMERGENZA
COMUNE DI MURA
PROVINCIA DI BRESCIA
a cura del gruppo
PROTEZIONE CIVILE DI MURA

A CURA Di Sergio Pilotelli

ANNO 2017



PRIMA PARTE

- **STORIA DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE**
- **STORIA DEL GRUPPO PROTEZIONE CIVILE DI MURA**

COSA E' LA PROTEZIONE CIVILE ?

- **è una funzione pubblica:** la protezione civile è materia che deve essere assunta fra i compiti fondamentali della **Pubblica Amministrazione**, da svolgere in modo costante ed organizzato, in quanto non può più, come in passato, essere considerata un'incombenza episodica ed occasionale, un insieme di forze da mettere in campo esclusivamente quando si devono attivare interventi di soccorso alla **popolazione**; **A livello comunale Il sindaco e' il primo capostipite ..**

DI QUALI RISCHI SI OCCUPA ?

SISMICO--- VULCANICO—
IDRICO—INCENDIO --SIA BOSCHIVO CHE CIVILE --
MAREMOTO—SANITARIO—
NUCLEARE—AMBIENTALE —
INDUSTRIALE

BREVE STORIA DELLA PROTEZIONE CIVILE ITALIANA



TANTO TEMPO FA

- Il concetto di protezione civile – come espressione di solidarietà, spirito di collaborazione e senso civico - ha radici lontane. La storia racconta di organizzazioni solidaristiche e di volontariato impegnate a portare aiuto in occasione di grandi emergenze **nasce già con gli ordini religiosi medievali e con le prime strutture laiche, come le Misericordie nate a Firenze tra il '200 e il '300 o i Vigili del Fuoco presenti da secoli nelle valli alpine.**

PRIMA DELL'UNITA' D'ITALIA" 1861"

- **Prima dell'Unità d'Italia l'organizzazione dei soccorsi è differenziata stato per stato.** In occasione di grandi emergenze (terremoto della Val di Noto - 1693, terremoto in Calabria - 1783) **le autorità centrali nominano un commissario con poteri eccezionali.** A livello legislativo, esistono già delle norme antisismiche nello Stato Pontificio, nel Regno delle Due Sicilie e nel Ducato di Mantova, dove viene progettata la **prima casa antisismica del mondo occidentale**, ad opera di Pirro Logorio. Aggirandosi tra le rovine di Ferrara, colpita dal terremoto nel 1570, l'architetto è il primo rendersi conto di quanto sia importante costruire edifici solidi e ad affrontare il tema della sicurezza abitativa.

Con l'Italia unita entra in vigore lo Statuto Albertino, adottato dal Regno di Sardegna nel 1848. Per la loro natura geologica Piemonte e Sardegna non sono regioni sismiche, di conseguenza, in tutti gli stati annessi al Piemonte vengono abolite le norme relative alle prescrizioni edilizie antisismiche.

GESTISCONO EMERGENZE SOLO LE FORZE DELL'ORDINE E L'ESERCITO

- In generale, al verificarsi di un'emergenza vengono mobilitati Esercito e Forze dell'ordine, i primi ad accorrere sul luogo del disastro. L'iter di gestione delle emergenze è rigido e codificato e comincia solo nel momento in cui la notizia del disastro arriva ufficialmente sul tavolo del Presidente del Consiglio, che svolge anche funzioni di Ministro dell'Interno. Il dispaccio parte dalla fitta rete di prefetture presenti sul territorio e può arrivare dopo poche ore, giorni, ma anche dopo settimane dall'evento. **Le emergenze vengono considerate nazionali solo se colpiscono obiettivi strategici per la viabilità e le strutture di pubblica utilità. VIENE ATTIVATO IL MINISTERO DELLA GUERRA**

LA PRIMA VERA LEGGE

- **La svolta arriva con la legge n. 996 dell'8 dicembre 1970, la prima vera e propria legge che delinea un quadro complessivo di interventi di protezione civile: “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile”.**
- Per la prima volta il nostro ordinamento recepisce il concetto di protezione civile e precisa la nozione di calamità naturale e catastrofe. Si afferma quindi il concetto di protezione civile intesa come predisposizione e coordinamento degli interventi e si individuano i compiti fondamentali affidati ai vari organi della protezione civile per una razionale organizzazione degli interventi e per far arrivare nel modo più rapido ed efficace i soccorsi alle popolazioni colpite. **Per la prima volta viene riconosciuta l’attività del volontariato di protezione civile: è il Ministero dell’Interno, attraverso i Vigili del Fuoco, ad istruire, addestrare ed equipaggiare i cittadini che volontariamente offrono il loro aiuto.**

NASCE IL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- **La svolta definitiva arriva con la legge n. 225 del 1992 e la nascita del Servizio Nazionale della Protezione Civile**, con il compito di “tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi”. La struttura di protezione civile viene riorganizzata profondamente come un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti pubblici, la comunità scientifica, **il volontariato**, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione anche privata.
- **Per la prima volta si fa riferimento ad una formazione e organizzazione del volontariato di Protezione Civile**

SUBENTRA IL DECRETO BASSANINI 1998

- Le **Regioni** si occupano di:
- predisporre i programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;
- attuare gli interventi urgenti quando si verificano interventi di tipo “b”, avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- l'organizzazione e l'impiego del volontariato.
- Le **Province** attuano, a livello provinciale, le attività di previsione e prevenzione dei rischi; predispongono i piani provinciali di emergenza e vigilano sulla predisposizione, da parte delle strutture provinciali, dei servizi urgenti da attivare in caso di emergenza (eventi di tipo “b”).
- I **Comuni** attuano, a livello comunale, le attività di previsione e prevenzione dei rischi; predispongono i piani comunali di emergenza, adottano i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi e organizzano l'utilizzo del volontariato di protezione civile comunale.
- **I SINDACI PER LEGGE SONO TENUTI A FORMARE E ORGANIZZARE STRUTTURE LOCALI DI PRIMO INTERVENTO ESSENDO PRIMA AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

LEGGE 100/ 2012 UN PASSO INDIETRO LA RIFORMA DEL SERVIZIO NAZIONALE

- A vent'anni dalla sua nascita il Servizio Nazionale della Protezione Civile viene riformato. Il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito nella **legge n. 100 del 12 luglio 2012** modifica e integra la legge n. 225 del 1992, istitutiva del Servizio. Le attività della Protezione Civile vengono ricondotte al nucleo originario di competenze definito dalla legge 225/1992, dirette principalmente a fronteggiare le calamità e a rendere più incisivi gli interventi nella gestione delle emergenze. Viene ribadito il ruolo di indirizzo e coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile delle attività delle diverse componenti e strutture operative del **Servizio Nazionale**.

La legge 100/2012 va a toccare - tra gli altri - alcuni temi chiave per tutto il sistema: la classificazione degli eventi calamitosi, le attività di protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza e il potere d'ordinanza. In questo senso, la legge ridefinisce la prima fase dell'emergenza, ponendo l'accento sul "fattore tempo". Viene specificato che i mezzi e i poteri straordinari per fronteggiare le calamità (eventi di tipo "c") vanno utilizzati per interventi temporali limitati e predefiniti: la durata dello stato di emergenza di regola non può superare i 90 giorni, con possibilità di proroga per altri 60 giorni*. **RICONDUCE TUTTO ALLA GESTIONE E DECISIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

BREVE STORIA PROTEZIONE CIVILE DI MURA

- **LA PROTEZIONE CIVILE DI MURA NASCE COME IDEA NEL 1997** CONSEQUENTEMENTE AI FATTI DEL TERREMOTO DELL'UMBRIA –MARCHE ,EVENTO CHE SCOSSE MOLTO L'OPINIONE PUBBLICA EMOTIVAMENTE ANCHE IN VIRTU' DELL ARCO DI TEMPO DELLA SUA DURATA OLTRE 6 MESI, IN BASE A QUANTO SANCITO DALLA LEGGE 225 E SUCCESSIVAMENTE DECRETO BASSANINI , L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IL SINDACO GIOVAN MARINO CRESCINI , CON LA GIUNTA INCARICO' IL CONSIGLIERE COMUNALE SERGIO PILOTELLI DI RACCOGLIERE LE PRIME ADESIONI , SULLA BASE DEL GIA' ESISTENTE GRUPPO ANTINCENDIO BOSCHIVO.

SI DECIDE PER UNA FORMA GIURIDICA ONLUS ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE

- DOPO LE PRIME ADESIONI E I PRIMI INCONTRI SI DECIDE PER ADOTTARE UNO STATUTO ONLUS DI PROTEZIONE CIVILE E ISCRIVERSI ALL'ALBO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
- INTANTO COMINCIANO LE PRIME RIUNIONI IN COMUNITA' MONTANA PER IL SETTORE ANTINCENDIO

IL 14 LUGLIO 2000 ALLE ORE 18 NELLA SALA CONSILIARE DEL COMUNE SI COSTITUISCE IL GRUPPO PROTEZIONE CIVILE DI MURA



ANNO DI FONDAZIONE 2000
C.F. 96017330174

GRUPPO ANTINCENDIO BOSCHIVO E PROTEZIONE CIVILE DI MURA

Sede legale MURA Via Massimo 9/c C.A.P. 25070 (BRESCIA)

ATTO COSTITUTIVO DELL'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO GRUPPO VOLONTARI ANTINCENDIO BOSCHIVO E PROTEZIONE CIVILE DI MURA BRESCIA.

L'anno 2000 il giorno 14 del mese di Luglio, alle ore 18.00 in Mura (BS) nella sede sita in Via Massimo 9/c si sono riuniti in assemblea per la costituzione di una organizzazione di volontariato i signori:

1. Pilotelli Sergio
2. Danieli Attilio
3. Flegoni Celestino
4. Ravani Giovanni
5. Freddi Nicola
6. Ravani Walter
7. Andreotti Pietro
8. Piloti Katia
9. Corsini Giovanni
10. Freddi Claudio
11. Pilotelli Claudio
12. Ravani Emanuele

C.F. PL.1SRG65130F806H *Pilotelli Sergio*
C.F. DNLTTL53R31F806E *Danieli Attilio*
C.F. FLGCS146C21F806D *Flegoni Celestino*
C.F. RVNGNN6524B157Y *Ravani Giovanni*
C.F. FRDNCL72R02B157R *Freddi Nicola*
C.F. RVNWTR71P11D940X *Ravani Walter*
C.F. NDRPTR39D07L750V *Andreotti Pietro*
C.F. PLTK1A73A16M717R *Piloti Katia*
C.F. CRSGNN64M22F806A *Corsini Giovanni*
C.F. FRDCLD69T19F20SZ *Freddi Claudio*
C.F. PL1CL1D67B17F806M *Pilotelli Claudio*
C.F. RVNMNL76C20D940W *Ravani Emanuele*

Viene designato a presiedere l'assemblea il Sig. Pilotelli Sergio che chiama ad assisterlo come segretario il Sig. Flegoni Celestino.

Il presidente dell'assemblea apre i lavori a seguito dei quali i partecipanti all'assemblea convergono e stipulano quanto segue:

1. E' costituita fra essi con sede in Mura (BS) in Via Massimo 9/C, in conformità agli artt. 36 e seguenti del Codice Civile, alla legge statale quadro sul volontariato 266/91 e alla legislazione della Regione Lombardia, nonché alla disciplina tributaria delle ONLUS con Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n.460, l'organizzazione di volontariato denominata "Gruppo Volontari Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Mura", per il perseguimento esclusivo di finalità di solidarietà sociale, senza scopo di lucro, nei settori:
 - Tutela e valorizzazione del territorio, della natura e dell'ambiente, con particolare riferimento alle attività di Protezione Civile;
 - Istruzione;
 - Formazione;

IL DECRETO REGIONALE



ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
SPV VI - UFFICIO VOLONTARIATO
(RELAZIONI ISTITUZIONALI E INTERNAZIONALI)
Servizio Volontariato

Prot. N. 49536
Proposta al Segretario del
N. 1

Classifica VOL/D 2.53.1 INFO 18.A.1 / 1731

Roma 27/07/09

Spett.le
Organizzazione di Volontariato
"GRUPPO VOLONTARI
ANTINCENDIO BOSCHIVO E
PROTEZIONE CIVILE DI MURA"
Via Massimo, 9/c
25070 MURA (BS)

c. p.c.
Alla Regione Lombardia
Giunta Regionale
Direzione Generale Protezione Civile
Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile
Struttura Pianificazione Emergenza
Via Rosellini, 17
20124 MILANO

Alla Provincia di Brescia
Settore di Protezione Civile
Via Musei, nr. 29
25121 BRESCIA

Alla Prefettura di BRESCIA
Ufficio Territoriale del Governo
Piazza Paolo VI, 16
25100 BRESCIA

OGGETTO: Iscrizione nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile, DPR 194/01.

Si comunica che, a seguito dell'espletamento delle procedure previste dal DPR 194/01 e del parere tecnico-operativo espresso dalla Regione in indirizzo, territorialmente competente, codesta Organizzazione è stata iscritta nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

Si autorizza, pertanto, l'uso dell'emblema (di cui si allega fac-simile) le cui caratteristiche sono state indicate nel DPCM dell'11 ottobre 2002.

Al fine dell'aggiornamento della banca dati di questo Dipartimento della Protezione Civile, si invia la scheda ricognitiva da restituire debitamente compilata, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, al seguente indirizzo:

Dipartimento della Protezione Civile
Ufficio Volontariato, Relazioni Istituzionali e Internazionali
Servizio Volontariato
Via Vitorchiano, n. 4
00189 ROMA

Per ulteriori informazioni può essere contattato il seguente numero telefonico: 06/68202367.

Il Direttore dell'Ufficio
Agostino Miozzo

OT 13.07.2009

Regione Lombardia

Glieta Regionale
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile
Struttura Pianificazione Emergenza

Data: *27/05/2009*
Prot. Yr 2009 - 0005931

c. p.c.
Al Gruppo Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Mura
Via Massimo 9/C
25070 - MURA - BS

Alla Provincia di Brescia
Via Musei, 29
25100 - BRESCIA

OGGETTO: Iscrizione nell'Elenco Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, ai sensi del d.p.r. 194/2001 del Gruppo Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Mura - BS.

Per gli adempimenti di competenza si dichiara l'idoneità tecnico-operativa dell'organizzazione in oggetto che risulta iscritta nell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Lombardia, sezione provinciale di Brescia con provvedimento n. 12402 del 30.05.2001.

La sopracitata organizzazione di volontariato è classificata "operativa" ai sensi del regolamento regionale 8 giugno 2001 n. 3 e fa parte del sistema di protezione civile che fa capo sia al coordinamento provinciale competente che al coordinamento regionale.

Per quanto in oggetto si allegano alla presente gli originali della richiesta e relativa documentazione, fatta salva la documentazione eventualmente già inviata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
(Ing. Salvatore Barbara)

Ref. Giuliana Pegoraro tel. 02.6765.3246

Struttura Pianificazione Emergenza
Via Rosellini, 17 - 20124 Milano - http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it
Tel. 02/6765.4470 - Fax 02/6765.2853

ATTESTATI E CORSI RICONOSCIMENTI



CROCE ROSSA



**Al Gruppo Volontari Protezione
Civile Antincendio Mura**

*Un sorriso non costa nulla e produce molto.
Arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona.
Un sorriso dà riposo alla stanchezza ed allo scoraggiamento.*

ESERCITAZIONE SERLE



ESERCITAZIONE MENERBIO



ESERCITAZIONE CONCA D'ORO



ESERCITAZIONE MURA COMUNITA' MONTANA



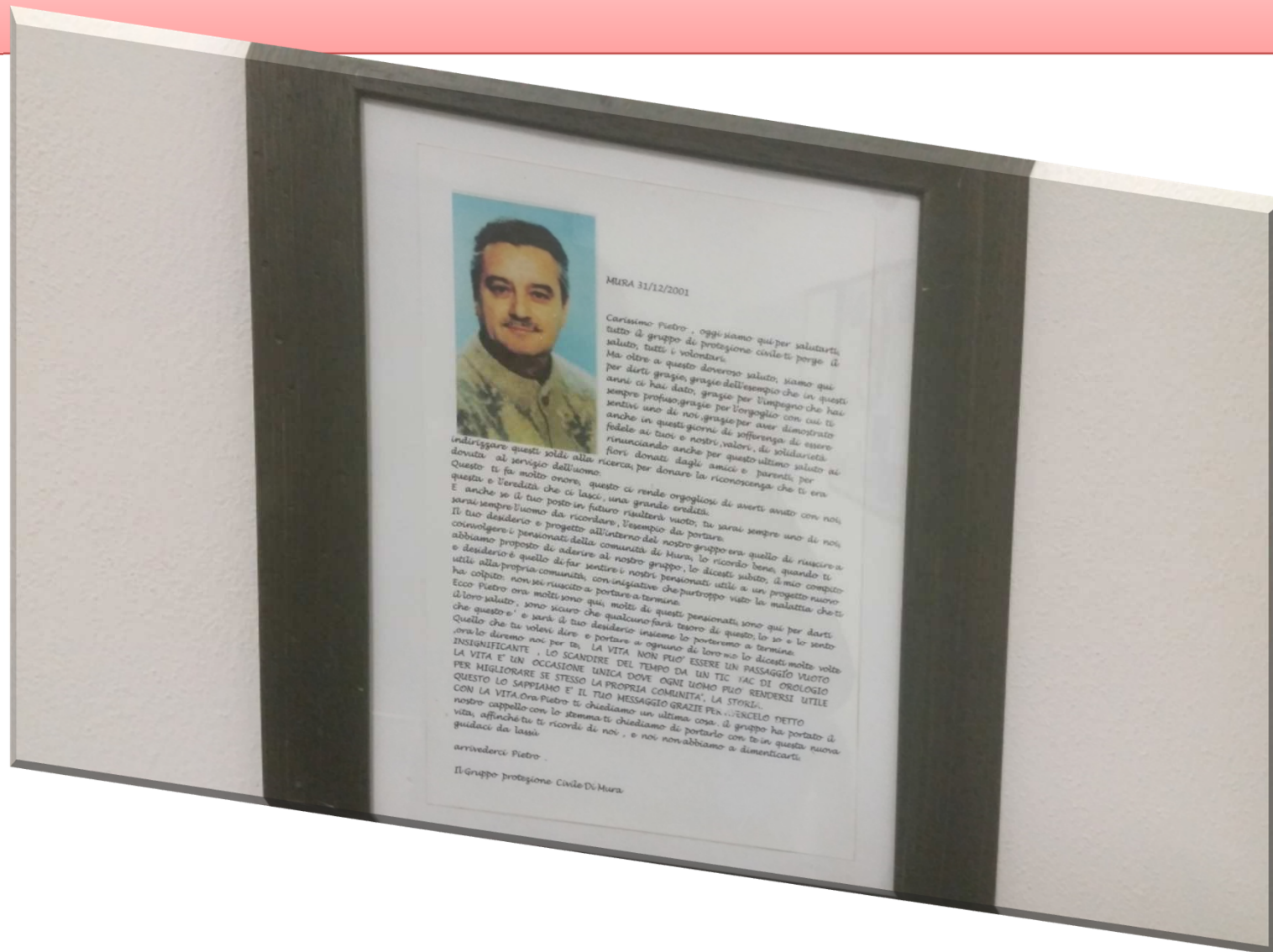
ESERCITAZIONE BRESCIA



AUTOMOBIL CLUB BRESCIA



MOMENTI DIFFICILI



E RICORDI STAMPATI NEL CUORE



OBIETTIVI IMPORTANTI

- NEL 2002 CONVENZIONE COL COMUNE PER NUOVA SEDE MAGAZZINO
- ACQUISTO PRIMO AUTOMEZZO
- VESTIARIO A TUTTI I VOLONTARI
- DAL 2003/2004 REALIZZAZIONE NUOVA SALA OPERATIVA(SEDE NUOVA)GRAZIE AI BANDI DI COMUNITA' MONTANA FONDAZIONE BRESCIANA , PROVINCIA DI BS E FONDAZIONE CARIPLO , E AL CONTRIBUTO TECNICO DELL'ALLORA VICESINDACO UMBERTO CORSINI
- Con i fondi protezione civile sono stati acquistati anche una ruspa , e attrezzature per sgombero strade dalla neve

ALTRI OBIETTIVI

- ACQUISTO SECONDO MEZZO GRAZIE A BANDO COMUNITA' MONTANA
- ACQUISTI ATTREZZATURE VARIE
- **NELL'ARCO DI 16 ANNI GRAZIE AI CONTRIBUTI AZIENDE , BANCHE , BANDI REGIONALI PROVINCIALI , E COMUNITARI IL GRUPPO HA REPERITO RISORSE INTERAMENTE MESSE A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITA' LOCALE PER OLTRE 200.000 EURO**
- OLTRE 40 INTERVENTI SU INCENDI BOSCHIVI
- OLTRE 20 ESERCITAZIONI FRA PROVINCIALI , ZONALI E LOCALI
- 4 EVENTI ORGANIZZATI CON LE SCUOLE E I RAGAZZI
- 2 EVENTI RICERCHE SU PERSONE
- **CORSI PROTEZIONE CIVILE, PRIMO SOCCORSO , CORSI ANTINCENDIO , PRONTO SOCCORSO , RICERCA PERSONE , CORSI DEFIBRILLATORE**
- SERVIZI PULIZIA STRADE , SERVIZIO NEVE , SERVIZIO TRASPORTO ANZIANI
- SERVIZI ALLE FESTE E MANIFESTAZIONI

TUTTO QUESTO GRAZIE

- AI VOLONTARI CHE CI HANNO CREDUTO
- AI TRE PRESIDENTI CHE SI SONO AVVICENDATI
SERGIO PIOTELLI – BORTOLO GALLIA
E L'ATTUALE PRESIDENTE GIOVANNI CORSINI

GRAZIE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
CHE CI HA SOSTENUTO

SECONDA PARTE

- LE GRANDI CALAMITA'
NATURALI IN ITALIA
NELL'ULTIMO SECOLO

IL TITOLO DI UN GIORNALE DEL TEMPO ERA MOLTO ESPlicito “**FATE PRESTO**” POTREBBE ESSERE UN TITOLO QUALUNQUE DI UN GIORNO QUALUNQUE DOPO IL VERIFICARSI DI EVENTO IMPROVVISO QUALUNQUE “FATE PRESTO” PUO’ VOLER DIRE TUTTO E NULLA ..PER FARE PRESTO

SONO INDISPENSABILI 2 FATTORI

1) LA CONOSCENZA

2) SAPERE CHI FA CHE COSA O MEGLIO CHI DEVE FARE CHE COSA



A QUESTO SERVONO I PIANI DI EMERGENZA

- MA SE I PIANI DI EMERGENZA RIMANGONO IN UN CASSETTO A FARE POLVERE SENZA ESSERE ANALIZZATI STUDIATI DISCUSSI ..
- AVREMMO SOLO BUTTATO TEMPO DENARO E RISORSE IN UN QUALCOSA CHE LA NOSTRA NEGLIGENZA RENDEREbbe INUTILE .

**COME SI FA A FARE PRESTO QUANDO
TUTTO E' COMPROMESSO
SOPRATTUTTO IL MORALE ?**

- **LA PRIMA COSA E' NON DORMIRE IN TEMPO DI PACE CIOE' PREPARARSI ALLA CALAMITA'**
- **CI SI PREPARA A VINCERE LA GUERRA IN TEMPO DI PACE PERCHE' LA CALAMITA' E' COME UNA GUERRA E IL NEMICO E' INVINCIBILE PERCHE' E' FORTE MA SOPRATTUTTO **INVISIBILE !!! E NON SAI MAI QUANDO COLPISCE****

A QUESTO SERVE LA PROTEZIONE CIVILE

- A QUESTO SERVONO I GRUPPI DI PROTEZIONE CIVILE ..PERCHE' SE NON SERVISSERO A QUESTO E' MEGLIO CHE CHIUDANO.. IL COMPITO DELLA PROTEZIONE CIVILE E' OLTRE A QUELLO DI INFORMARSI E' QUELLO DI INFORMARE DI FAR SAPERE A OGNI DONNA E OGNI UOMO CHE OGNIUNO DI NOI ANCHE SE NON VOLONTARIO E' PROTEZIONE CIVILE SE SI INFORMA E SE VIENE INFORMATO

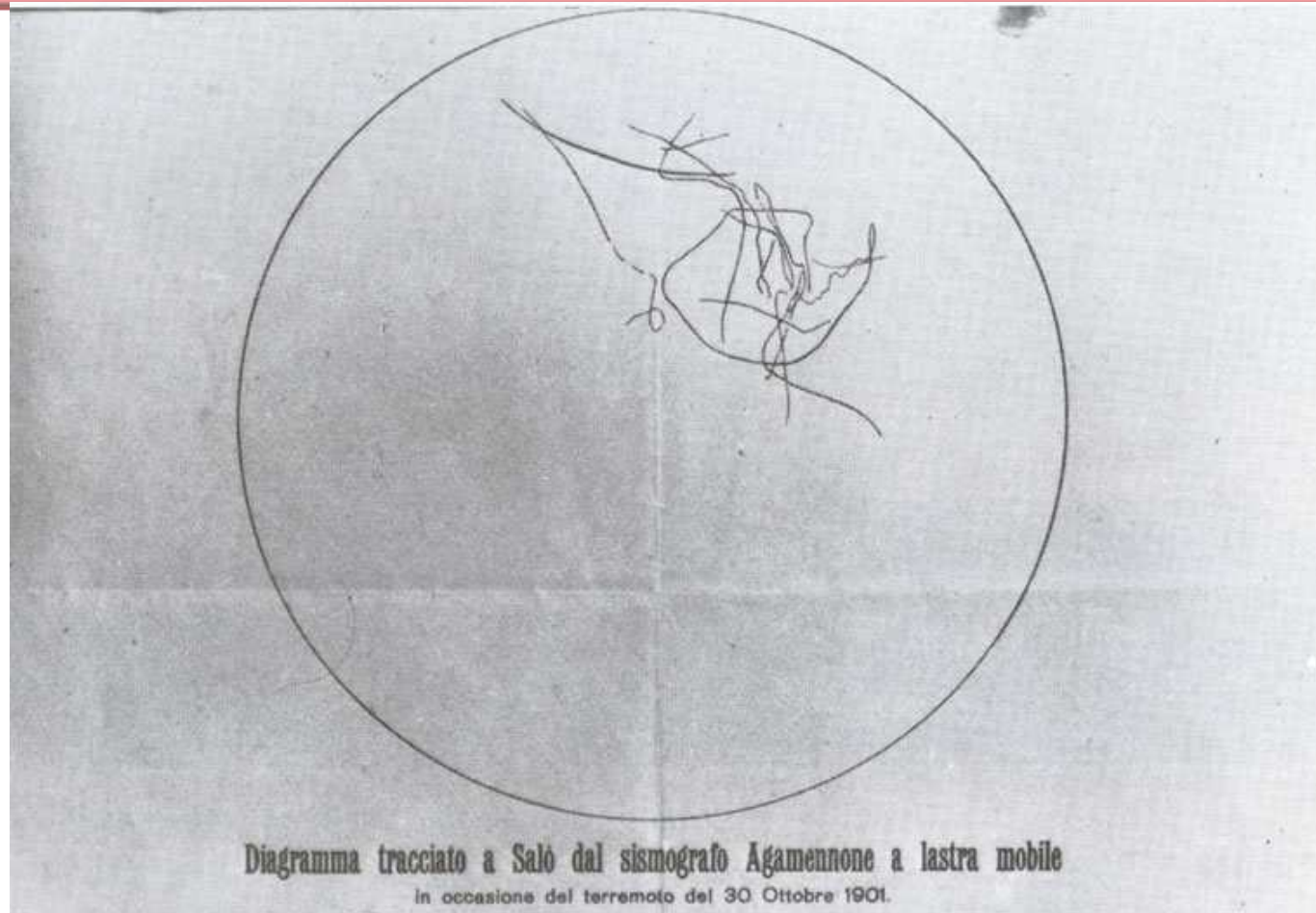
ORA VEDREMO QUACHE IMMAGINE DI QUELLO CHE SUCCEDDE IN QUESTA GUERRA

- SONO IMMAGINI DELLE CALAMITA' NATURALI
IN ITALIA , LE PIU' IMPORTANTI PURTROPPO A
LIVELLO DI GRAVITA'..DA QUESTE IMMAGINI
TRASPARE SOLO UNA CERTEZZA ..E CHE
PURTROPPO LA STORIA SI RIPETE
SEMPRE
NESSUNO E' IMMUNE

COMINCIAMO DA NOI
TERREMOTO DEL 30 OTTOBRE 1901-
SALO' 1000 PERSONE SENZA TETTO



IL SISMOGRAFO DI SALO' DISEGNO' QUESTO SCARABOCCHIO VIII GRADO SCALA MERCALLI



Terremoto BELICE 14 GENNAIO 1968 i morti accertati ufficialmente variano: secondo alcune fonti furono complessivamente 231 e i feriti oltre 600, pochi rispetto ai danni perché molti abitanti avevano trascorso la notte all'aperto. Secondo altre le vittime furono 296¹. Altri scrivono addirittura di 370 morti, circa 1000 feriti e 96.000 sfollati circa



BELICE



TERREMOTO DEL FRIULI 1976 989

MORTI 47000 SENZA TETTO



FRIULI



FRIULI



FRIULI



IRPINIA



Irpinia, 23 novembre 1980

Un terremoto di magnitudo 6,9 colpisce la Campania Centrale e la Basilicata, causando circa 3.000 morti.

Il terremoto è anche tragicamente noto per la mancata ricostruzione e gli scandali economici e politici ad essa legati.

IRPINIA

Settimanale di informazione e di attualità

UNNO, KAZUO. 1973. p. 11.
 1974. p. 200.

27 November 1998

Anno 105 : N. 276 : L. 400 : Accessioni 3. 800

Domestica 30 novembre 1980 : L. 400

[illegible]

Exodus di centosettantamila disperati dalle valli disastrose dal terremoto

Personi episodi tra la gente che non vuole staccarsi dalla propria terra: c'è chi nasce l'hanbani per non farveli portare via. Zambelletti afferma che lo sfollamento quasi una settimana dalla guerra, altri circa sono stati recuperati: un ragazzo di 10 anni, sepolto da 137 ore, è stato estratto vivo dalle macerie. Forse si salverà

[illegible]

● Nella cura più avanzata dei tumori, le cellule sono a loro volta sottoposte a una genesi del laboratorio e sono in grado di generare nuove cellule che si integrano nel sistema immunitario del malato. In questo modo, il sistema immunitario del malato è in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali. Il sistema immunitario del malato è in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali. Il sistema immunitario del malato è in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali.

Ma la gente dubita. Ho visto di recente qualcuno della mia età che si era sottoposto a un'operazione di chirurgia plastica. E' vero, il suo viso era bellissimo. Ma non era lui. Era un altro. Un altro che non aveva mai conosciuto.

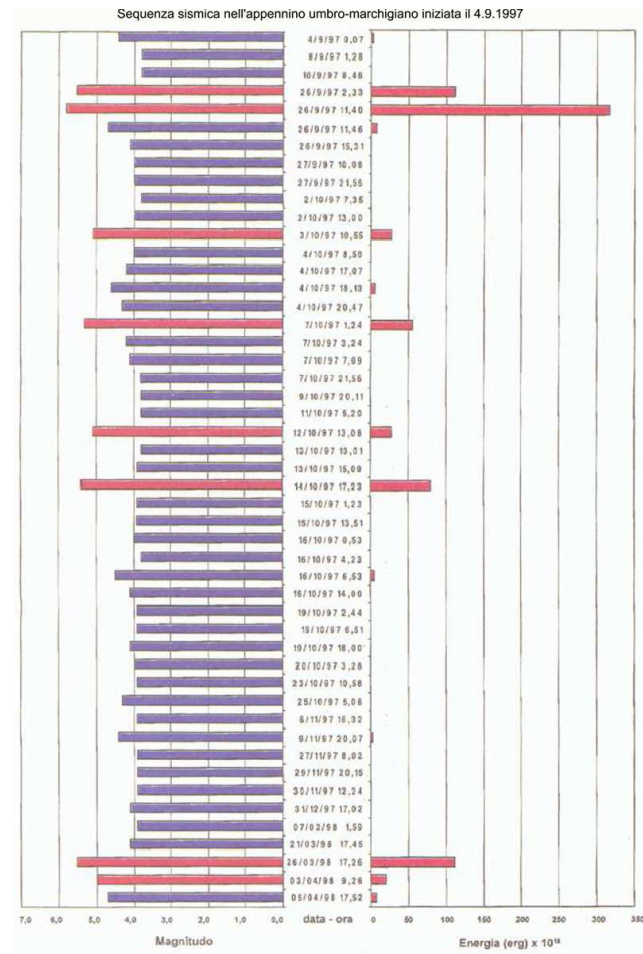
[illegible]

1151

IRPINIA come sempre piove sul
bagnato anzi NEVICA



TERREMOTO UMBRIA 1997/98



11 MORTI 1000 FERITI DURATA EVENTO 8 MESI

- CERTE VOLTE UN EVENTO SI PROTRAE NEL TEMPO CON STRAVOLGIMENTO DELLA VITA SOCIALE ED ECONOMICA DEL TERRITORIO COLPITO PER MESI A VOLTE ANNI .
- SE AGGIUNGIAMO POI I RITARDI DELLO STATO LA CORRUZIONE , L'INADEMPIENZA ..SI PUO' CAPIRE CHE USCIRNE PUO' ESSERE VERAMENTE DIFFICILE

UMBRIA



UMBRIA BASILICA S FRANCESCO ASSISI



NEL 1997 UNDICI MORTI NEL TERREMOTO IN UMBRIA E MARCHE

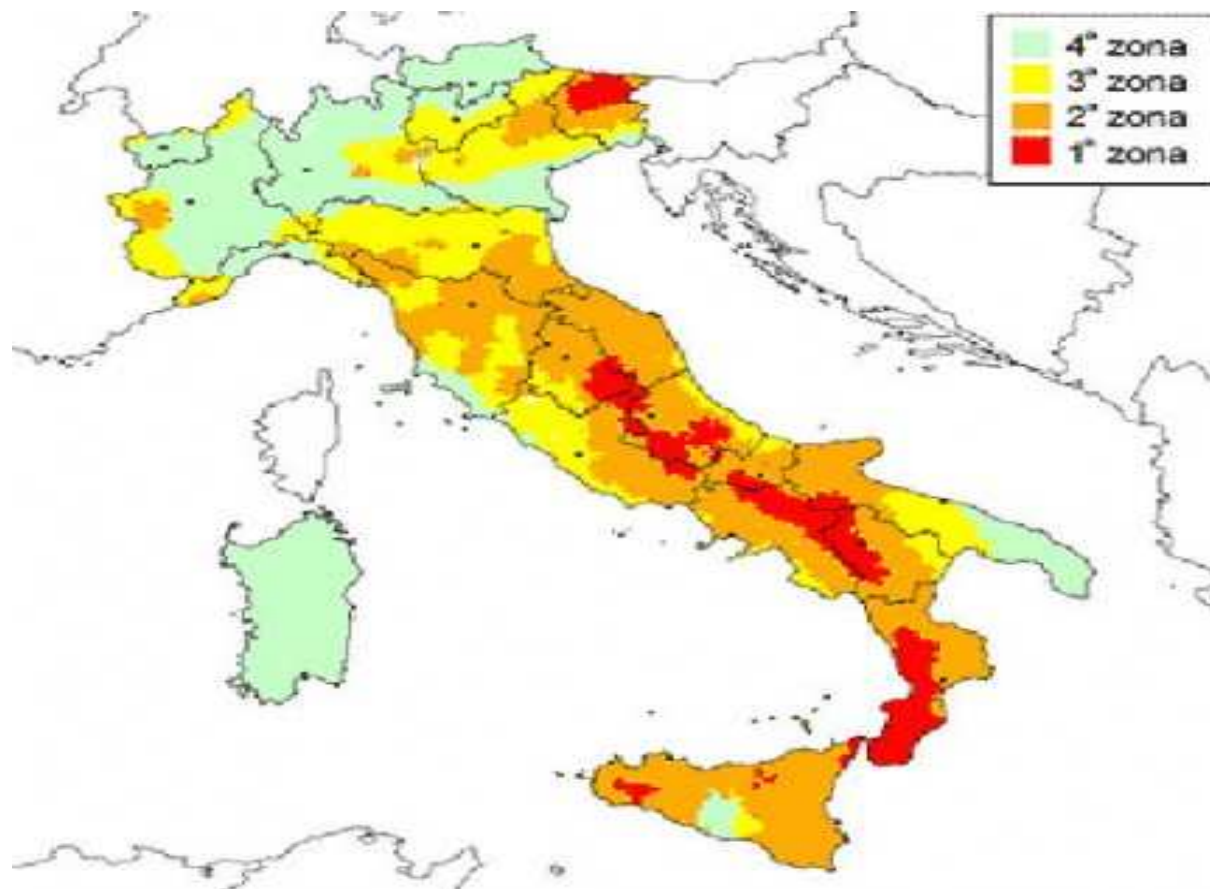
UMBRIA



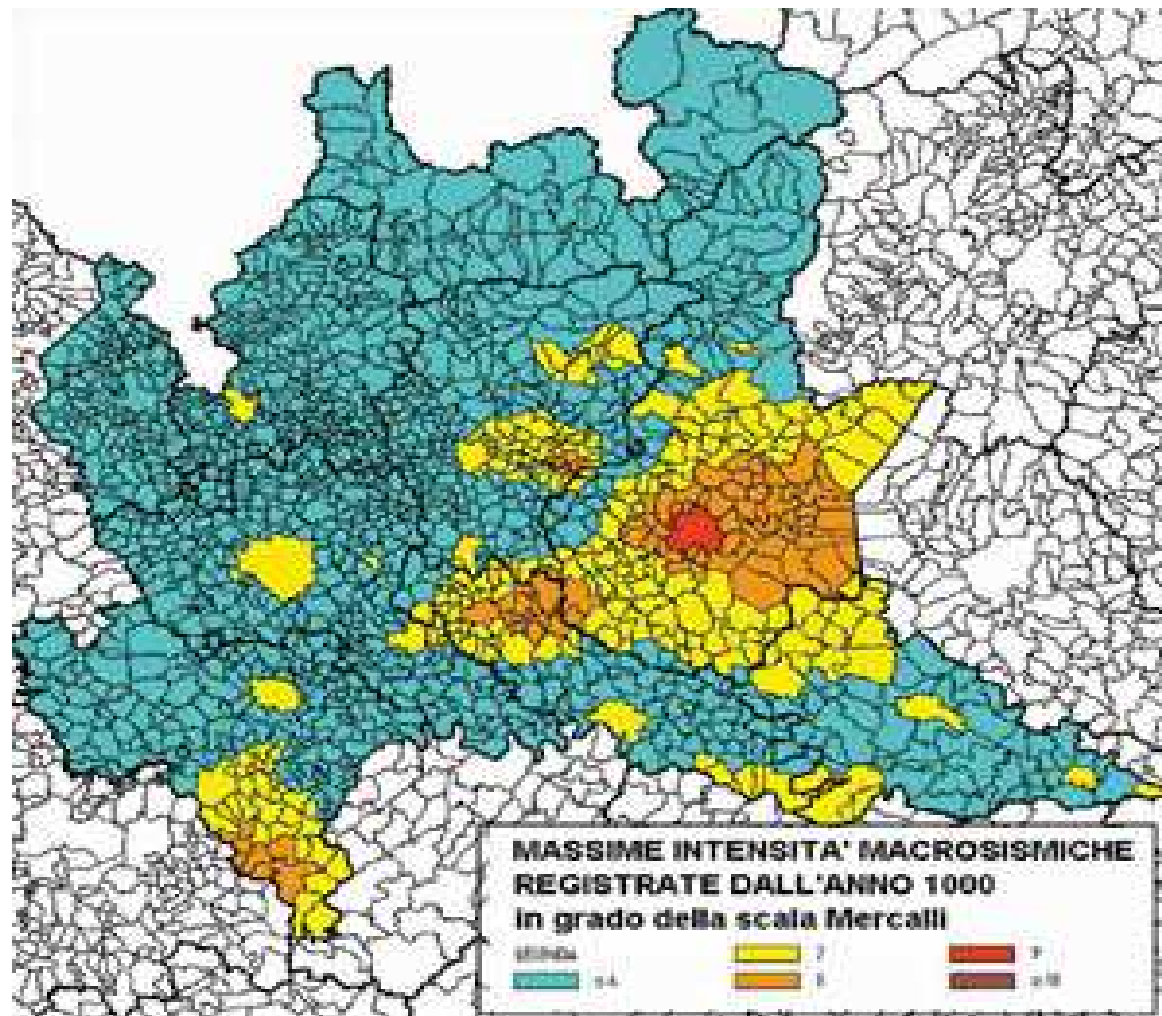
UMBRIA



MAPPA SISMICA ITALIANA



MAPPA SISMICA LOMBARDA



MA NON CI SONO SOLO I TERREMOTI



Alessandria - 6 Novembre 1994

ALLUVIONI



FRANE ESONDAZIONI



FIUMI IN PIENA ARGINI ESONDATI



INCENDI



BAGOLINO VAL DORIZZO 2003 11 GIORNI



PERTICA ALTA



CORNA DI SAVALLO 2006 GIORNI 20-21 GENNAIO



NELLE ULTIME IMMAGINI ABBIAMO
VISTO UN PO' DI STUPIDITA' UMANA

- **MA NELLE PROSSIME
NE VEDREMO
ANCORA DI PIU'**

COSA E' O MEGLIO COSA ERA ??



VAIONT 1963



VAIONT 1963

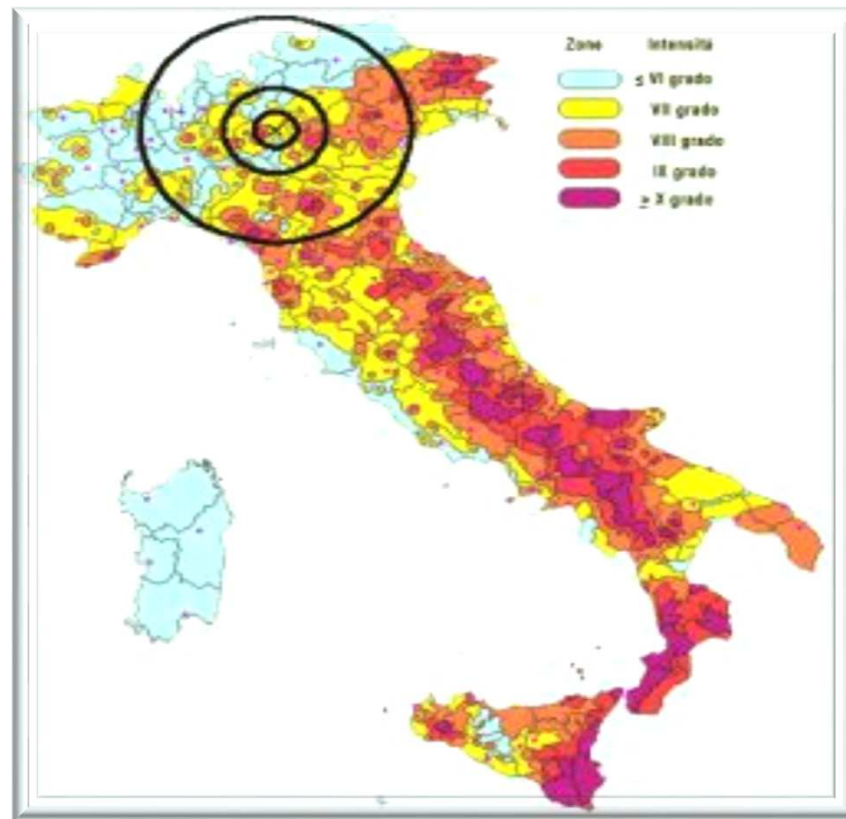


1917 MORTI



SALME RECUPERATE SUL GRETO DEL FIUME PIAVE E
RICOMPOSTE PRESSO IL CIMITERO DI CADOLA NEI
GIORNI 10 - 11 OTTOBRE 1963

MA RITORNIAMO ANOI E AL FATTO
CHE PURTROPPO LA STORIA SI RIPETE



24 NOVEMBRE 2004



ORE 23.49 TERREMOTO 5.4 MAGNITUDO



VALLESABBIA 2004



DATI RILEVANTI

- MOLTI PENSANO CHE IL TERREMOTO DI QUELL'ANNO NON SIA STATO UN GRANDE TERREMOTO..INVECE I DATI DICONO IL CONTRARIO NON SI ' E' SFIORATA LA CATASTROFE PER 2 MOTIVI
- 1) LA QUALITA' DEGLI EDIFICI
- 2) LA SCOSSA NON LUNGHISSIMA ..27 SECONDI..ALTRETTANTI SECONDI E AVREMMO AVUTO IL PEGGIO

INFATTI

- TERREMOTO L'AQUILA 2009
- MAGNITUDO 5.7
- DURATA 40 SECONDI
- 11 SECONDI IN PIU' DEL TERREMOTO
VALSABBINO 2004...309 VITTIME DECINE DI
MIGLIAIA DI SFOLLATI

SE MPRE A RIGUARDO DI STUPIDITA' UMANA

- **La "falsa" Protezione Civile**
- In svariate città come [Teramo](#), [Rieti](#), [Avezzano](#), [Tivoli](#), [Sora](#) si sono verificati anche episodi di sciacallaggio telematico: fingendosi ufficiali delle forze dell'ordine o delle istituzioni, furfanti invitavano la cittadinanza, tramite sms, internet o telefono, ad abbandonare il luogo in cui si trovavano asserendo l'imminenza di una scossa sismica. Sono stati registrati anche alcuni casi di false raccolte fondi per le vittime
- Oltre agli sciacalli all'Aquila la Polizia ha dovuto sgominare una banda di "falsi protettori civili" poiché la mattina del 13 aprile [2009](#) andavano, muniti di megafoni, a svegliare la popolazione del quartiere Prati a [Roma](#), con un'auto fasulla della Protezione Civile allarmandoli di un imminente terremoto che avrebbe colpito la capitale.
- Un evento simile si è verificato a [Tempera](#) il giorno 28 aprile, creando allarmismi nella popolazione. Numerose persone rientrate nelle loro case non lesionate, sono di nuovo uscite nei campi in preda al panico^l

L'ultimo terremoto Umbria Marche 2016 300 morti 65.000 sfollati



AMATRICE L'AREA PIU' COLPITA



Dobbiamo mettercelo in testa ,
ciclicamente l'Italia viene scossa con
devastante distruzione



Queste sono immagini dell'inverno
appena trascorso



Tanto clamore si parla per un mese poi
spesso vengono dimenticati e lasciati
SOLI



RICORDO PERSONALE

- QUANDO VENNE CONVOCATO IL COM A SALO'
- IL 25 NOVEMBRE 2004
- CON I SINDACI LE FORZE DELL'ORDINE E I VOLONTARI BERTOLASO DISSE ..PER FORTUNA E' DURATO RELATIVAMENTE POCO E SI E' COSTRUITO CASE CON CRITERIO ALTRIMENTI IN QUESTO MOMENTO CONTEREMMO I MORTI

VE LO RICORDATE ?



IL DRAMMA DI ALFREDINO CHE TENNE INCOLLATA L'ITALIA ALLA TV PER GIORNI



UN ALTRO PEZZO DELLA STUPIDITA'
UMANA

LASCIARE UN
POZZO ABUSIVO
SCOPERTO NON
SEGNALATO E
QUINDI INVISIBILE

UN SOCCORRITORE



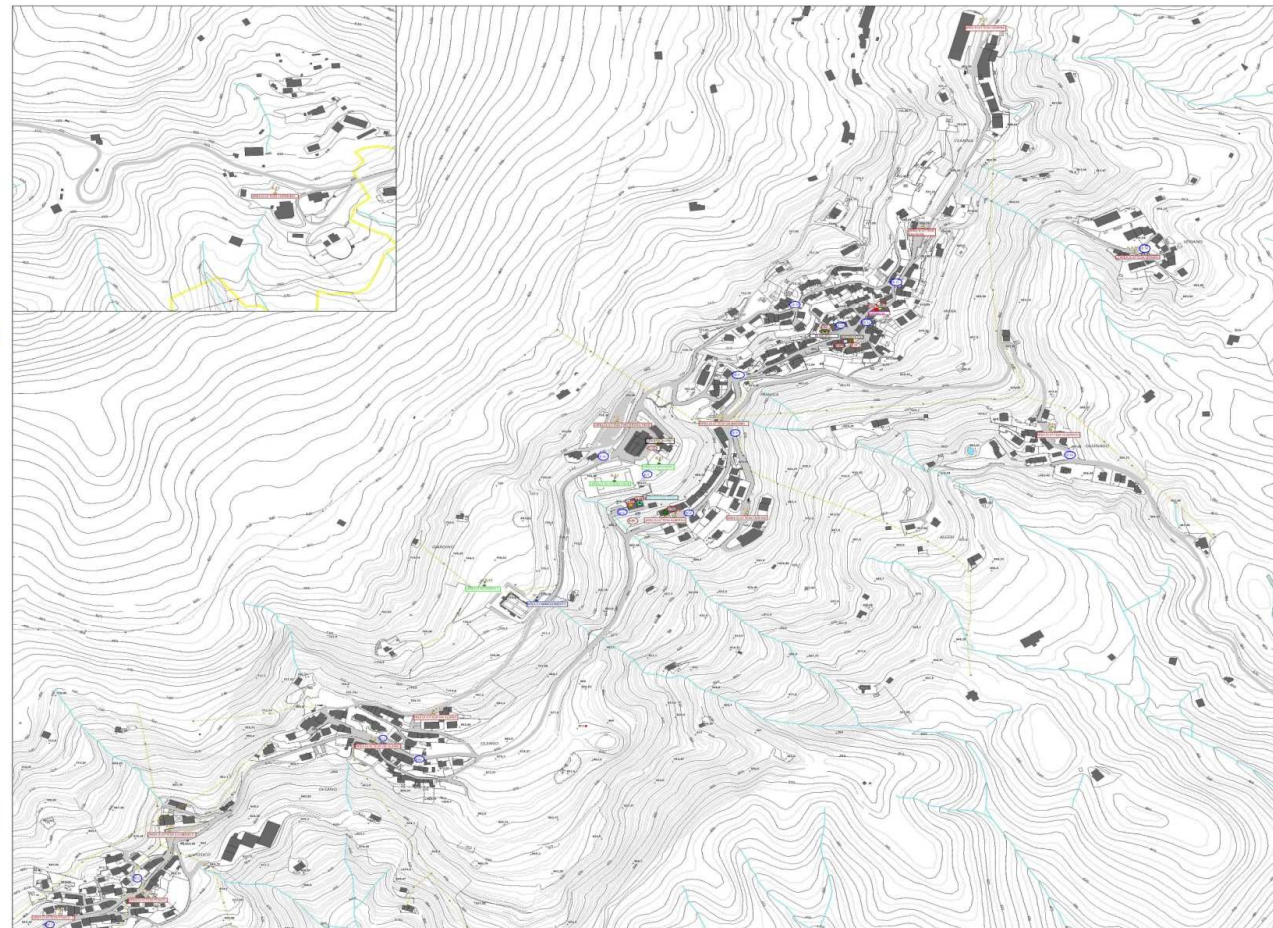
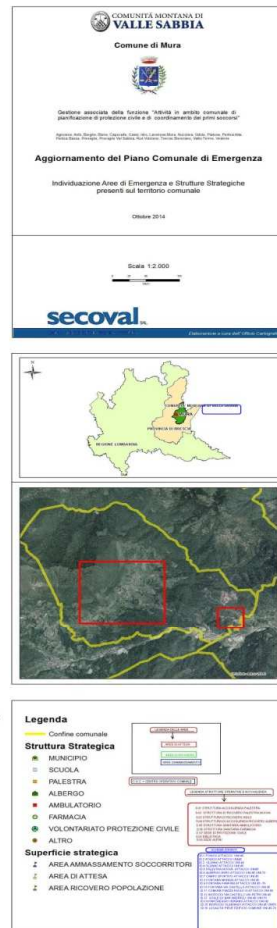
GLI STUPIDI PURTROPPO LA FANNO SEMPRE FRANCA

- **Probabilmente se ci fossero state le attrezzature di oggi i volontari di oggi**
- **Le strutture di oggi**
- **Dei piani di emergenza e di protezione civile con conoscenza dei vari territori**
- **Con evidenza dei rischi e pericoli probabilmente tutto questo non sarebbe successo .**

PARTE TERZA

- **IL PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE
DEL COMUNE DI MURA**

IL PIANO EMERGENZA COMUNALE



I TRE RISCHI DEL NOSTRO TERRITORIO



NEL TERRITORIO DI MURA ESISTONO DUE RISCHI PREVEDIBILI E UNO IMPREVEDIBILE

- 1) RISCHIO IDRO-GEOLOGICO LOCALITA' PIANI DI MURA E LUNGO TUTTI GLI ALVEOLI DEI TORRENTI
- 2) RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO SU TUTTO IL TERRITORIO RIGUARDANTE I VERSANTI MONTANI E I BOSCHI
- 3) **MEDIO-ELEVATO RISCHIO SISMICO COME GIA' AVVENUTO IN PASSATO FINO A 6.5 MAGNITUDO**

A COSA SERVE IL PIANO EMERGENZA

- PREMESSA
- E' fondamentale che la protezione civile sia una "macchina di intervento in emergenza" bene organizzata, in grado di ridurre al minimo il tempo che intercorre tra un evento calamitoso e i primi soccorsi e interventi. A questo obiettivo sono dedicati il lavoro di definizione dei "piani di emergenza", elaborati non solo a livello nazionale ma anche e soprattutto a livello locale;
- Il continuo aggiornamento delle procedure di emergenza, indispensabili per far sì che al momento del bisogno tutti coloro che devono intervenire sappiano già cosa fare e come farlo, lo scambio regolare di informazioni tra tutti i livelli del sistema, le attività di formazione del personale e le esercitazioni di tutte le componenti che intervengono nella protezione civile, il potenziamento dei mezzi tecnici a disposizione, la verifica di aree e strutture di emergenza consentono di tenere "vivo" il piano, in modo da renderlo funzionale ed operativo nel momento della necessità.

COME AGISCE IL PIANO EMERGENZA

- In funzione dei risultati degli scenari di rischio è necessario individuare le risorse che sono a disposizione del Sindaco nell'affrontare l'emergenza e che risultano fondamentali per il superamento della stessa. Si possono individuare due tipologie distinte di risorse:
- **Risorse umane:**
- **Risorse strumentali.**
- Le risorse umane sono l'insieme delle strutture operative nazionali (Art. 11 Comma 1 della 225/1992) e le organizzazioni di volontariato, oltre ai dipendenti e collaboratori della struttura comunale.
- In particolare le strutture operative di Protezione Civile sono suddivise:
- **Strutture Operative Comunali: sono le strutture che sono sotto la diretta giurisdizione del Sindaco come i Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato che agiscono nell'ambito comunale**

IL PERSONALE OPERATIVO

- Dall'analisi dell'organigramma comunale, delle caratteristiche peculiari dell'Ente ed a seguito di una serie di colloqui intercorsi con l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico, si è proceduto all'individuazione degli operativi e delle aree e strutture di emergenza riportati qui di seguito.

UNITA DI CRISI LOCALE

- **SEDE U.C.L. IL COMUNE**
- **VIA E CIVICO P.zza Papa Paolo VI 1 “ MURA “**
- **RIFERIMENTI**
- **ANGIOLA NICOLA FLOCCHINI SINDACO**
- **TEL 0365/899020**
- **FAX 0365/899020**
-

ROC RESPONSABILE OPERATIVO COMUNALE

- **Freddi Roberto**
- ROC – assessore Freddi Roberto
- Roberto.freddi.89@gmail.com
- 0365/88604
- 339/7677930
- 0365/899020
- **Gualazzi Bruno --**
- Consigliere delegato protezione civile
- 338/8440603
- 0365/899020

LA PROTEZIONE CIVILE DI MURA

- **NOME**
- **Corsini Giovanni**
- **POSIZIONE / TITOLO**
- **Presidente Gruppo Volontari Protezione Civile**
- **MAIL gruppoaib.pcmura@libero.it**
- **CELLULARE**
- **347/7261154**

DIPENDENTI COMUNALI

- **RIFERIMENTI NOME**
- **Corsini Luisa** POSIZIONE / TITOLO Impiegata Ufficio Demografico
- MAIL
- info@comune.mura.bs.it
- TELEFONO UFFICIO
- 0365/899020
- FAX
- 0365/899090
- **NOME Zambelli Silvia**
- POSIZIONE / TITOLO Impiegata Ragioneria ed Eletturato
- MAIL
- info@comune.mura.bs.it
- **CORSINI FRANCESCO**
- TELEFONO UFFICIO
- 0365/899020
- CELLULARE
- FAX
- 0365/899090

ALTRI DATI

- FORZE DI POLIZIA
- GESTORI DEI SERVIZI RETI TECNOLOGICHE
- STRUTTURE SANITARIE
- MEZZI D'INFORMAZIONE LOCALE
- ANAS
- SCUOLE, STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHI
- DITTE DI SOMMA URGENZA (ELETRICISTI
IDRAULICI CARPENTERIE FALEGNAMERIE)

LE AREE DI EMERGENZA SI SUDDIVIDONO IN TRE CATEGORIE

- **aree di attesa:** le aree di attesa sono i luoghi “sicuri” in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successive al verificarsi di un evento calamitoso in attesa di ritornare nelle proprie abitazioni o di essere collocati in Aree di Accoglienza e Ricovero od Alberghi.
- **aree di accoglienza o ricovero:** sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi);
- **aree di raduno dei soccorritori:** sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni

AREA A01 DI ATTESA

A01 PARCHEGGIO VIA MASSIMO ZONA
FONTANA A2A



AREA A02 DI ATTESA

- VIA PIEVE PARCHEGGI SOPRA LA CHIESA PARROCCHIALE



AREA A03 DI ATTESA

- PARCHEGGIO DI FRONTE ALBERGO D'ORO



AREA A04 DI ATTESA

- PARCHEGGIO VIA MASSIMO VERSO CASE FANFANI



AREA A05 DI ATTESA

- PARCHEGGIO IN FONDO A VIA PETRI



AREA A06 DI ATTESA

- PARCHEGGIO VIA VERIANO ZONA FONTANA



AREA A07 DI ATTESA

- PARCHEGGIO VIA OLSANO SOPRA IL CONDOMINIO



AREA A08 DI ATTESA

- VIA OLSANO PARCHEGGIO CENTRALE
FERMATA AUTOBUS



AREA A09 DI ATTESA

- PARCHEGGIO VIA S DOMENICO ZONA SAVALTERMICA



AREA A10 DI ATTESA

- PARCHEGGIO CENTRALE POSICO 8 ZONA UN PO' A RISCHIO CAUSA VICINANZA ABITAZIONI



AREA A11 DI ATTESA

- PARCHEGGIO ALL'ENTRATA DI POSICO STRADA PROV 54



AREA A12 DI ATTESA

- LOCALITA' CEARINA



AREA A13 DI ATTESA

- TORRENNO



AREA A14 DI ATTESA

- LOCALITA' OLSENAGO



LE AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO

ZONA R01

- ZONA ADIACENTE CIMITERO



ZONA R02 RICOVERO

- CAMPO SPORTIVO PIEVE



ZONA R03 RICOVERO

- PIEVE CAMPETTO



ZONE SC AMMASSAMENTO

SC 01

- PARCHEGGIO CIMITERO



STRUTTURE STRATEGICHE

– Strutture strategiche

- Sono le strutture individuate sul territorio che in fase di emergenza ricoprono un ruolo strategico, sia per quanto riguarda la logistica delle operazioni da seguire sia per quanto riguarda l'assistenza e il supporto alla popolazione colpita dall'evento ed alla successiva gestione.
- La normativa vigente distingue tra le seguenti tipologie di strutture di emergenza:
 -
 - sedi istituzionali (Municipio, Comunità Montane, Prefettura ecc.)
 - sede di struttura operativa (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, strutture di volontariato ecc.)
 - sede di centro di gestione dell'emergenza (sede COC, sede UCL ecc.)
 - strutture di emergenza (strutture sanitarie, strutture di accoglienza o ricovero)
 - struttura di stoccaggio materiali (magazzini comunali, capannoni ecc.)

SEDE UCL E COC UNITA DI CRISI LOCALE COMANDO OPERATIVO COMUNALE

- COMUNE PIAZZA PAOLO VI MURA



S01 STRUTTURE ACCOGLIENZA RICOVERO

- SCUOLA ELEMENTARE MURA



S02 AREA DI ACCOGLIENZA RICOVERO

- PALESTRA NUOVA



Secoval Srl

S03 DI ACCOGLIENZA O RICOVERO

- SCUOLA MATERNA



S04 DI ACCOGLIENZA O RICOVERO

- ALBERGO D'ORO



Secoval Srl

S05 –S06-S07 STRUTTURA SANITARIA



S 07 STRUTTURA VOLONTARIATO

- PROTEZIONE CIVILE



Secoval Srl

S09 ORATORIO CANONICA E SEDE ALPINI

- CANONICA



PROCEDURE OPERATIVE

- L'articolo n. 15 della Legge 225/92 e l'articolo n. 2 della L.R. n. 16/2004 assegnano al Comune un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza), soprattutto nella fase di gestione dell'emergenza.
- Secondo quanto previsto dalle succitate norme **il Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite nell'ambito del territorio comunale e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. A tale proposito si ricorda che il Sindaco, in quanto Autorità comunale di Protezione Civile ed anche ad altro titolo (ad esempio come Autorità di pubblica sicurezza e di sanità), **è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza ai sensi degli artt. n. 13, 50, 54 del D.Lgs. 267/2000**

SE LA CALAMITA NON PUO' ESSERE FRONTEGGIATA CON STRUMENTI INTERNI

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile. A questo Proposito occorre sottolineare che, con l'emanazione della L.R. n. 16 del 22 maggio 2004, la Regione Lombardia ha di fatto trasferito al Presidente della Provincia una parte dei compiti di coordinamento dell'emergenza. (**ORA ESISTE UN VUOTO NORMATIVO POICHE' NON SI SA BENE QUALI FUNZIONI ABBIA ANCORA LA PROVINCIA IN MATERIA , DI FATTO ESISTE ANCORA L'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE)**

PROCEDURE NELLE EMERGENZE

EMERGENZA IDROGEOLOGICA

- **FASE 1 TEMPO DI PACE** IL SINDACO O IL ROC VERIFICANO QUOTIDIANAMENTE LE EMERGENZE SUL SITO PROTEZIONE CIVILE
- **FASE2 : PREALLARME** Il **Sindaco**, avvalendosi della collaborazione del **ROC** e del **Gruppo Volontari Mura**, attiva azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura
- **FASE 3 : ALLARME** Il **SINDACO** avvalendosi della collaborazione del **TECNICO COMUNALE** verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio idrogeologico. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.
- Il **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali avvalendosi della collaborazione del personale comunale. Le forze di Polizia Locale si occupano della costituzione di cancelli / posti di blocco.
- Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari del **Gruppo Volontari Mura** coordinati dal **ROC**

IDROGEOLOGICO

- **STEP 4 EMERGENZA**
- **Questa procedura ha inizio al ricevimento dell'avviso criticità emergenza** Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **Sindaco** (o in sua assenza il ROC) avverte tempestivamente i membri dell'UCL, **Gruppo Volontari Mura**, e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Si riunisce l'UCL
- *La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e mail, sms.*
- Il **SINDACO** o il ROC, avvalendosi della collaborazione degli altri membri dell'**UCL** verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco
- Nel caso in cui siano presenti persone si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse
- L'evacuazione viene affidata alle Forze dell'Ordine o al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco a seconda della pericolosità della situazione
- Su indicazione del **SINDACO** vengono attivati i cancelli / posti di blocco
- Il **SINDACO** deve contattare le forze di Polizia Locale e/o Carabinieri per predisporre tali cancelli
- Le Forze si occupano della costituzione di cancelli / posti di blocco
- **Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari del Gruppo Volontari Mura coordinati dal ROC**

IDROGEOLOGICO

- Il **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali avvalendosi della collaborazione del personale comunale
- Il **SINDACO** verifica quotidianamente le allerte in corso attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>
- Il **ROC**, eventualmente con l'ausilio **Gruppo Volontari Mura**, effettua una verifica preventiva delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate qualora necessario.
- Il **SINDACO** viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso, includendo le aree potenzialmente coinvolte ed il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese a:
 - COM (Centro Operativo Misto)
 - **UOPC** di Regione Lombardia
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
 - Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il **SINDACO** richiede l'assistenza della Protezione Civile

RISCHIO SISMICO SI PASSA SUBITO ALLO STATO EMERGENZA

- Il **SINDACO** avverte tutti i membri dell'UCL, il referente del Gruppo Volontari Mura, e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- *La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e mail, sms.*
- Il **SINDACO** o il **ROC**, avvalendosi della collaborazione del **ROC** e degli altri membri dell'UCL, verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone coinvolte in loco
- Il **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali avvalendosi della collaborazione del personale comunale
- Il **SINDACO**, effettua una verifica delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate in caso di evento rilevante
- All'occorrenza vengono allertate le ditte di somma urgenza
- Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati) il **SINDACO**, avverte il prima possibile:
 - COM (Centro Operativo Misto)
 - -Prefettura
 - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
 - -Strutture sanitarie

RISCHIO INCENDIO SI PASSA SUBITO ALLA FASE EMERGENZA

- In caso di segnalazione di incendio pervenuta alla struttura comunale di protezione civile, il **Sindaco** (o il ROC) avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale A.I.B. (il Corpo Forestale dello Stato ed i funzionari della Comunità Montana); in particolare vanno contattati:
- 1515 – Numero breve di Emergenza del Corpo Forestale dello Stato
- 035/611009 – Corpo Forestale dello Stato - Centro Operativo Regionale A.I.B.
- 800.061.160 – Sala Operativa della Regione Lombardia. La segnalazione di incendio deve riportare:
- Il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico
- La località dell'incendio
- Una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ...)
- Se qualcuno si sta già recando sull'incendio
- Il **Sindaco** si mantiene in contatto con il **DOS** (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza (es. necessità di evacuazione di alcune aree abitate, necessità di supporto logistico, collaborazione per attivazione di posti di blocco/cancelli ...)
- **Le Forze dell'ordine** si occupano della costituzione di cancelli e/o posti di blocco
- Il **ROC**, verifica la situazione dei centri di raccolta temporanea e del centro di ricovero e riferisce il tutto al ROC qualora ne sia necessario l'utilizzo
- Il **Sindaco** se necessario dispone l'apertura dei centri di raccolta temporanea
- Il **Sindaco** tiene costantemente aggiornata l'UCL e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza

PROCEDURA OPERATIVA GENERICA

- In caso di emergenza il **Sindaco** (o il suo sostituto) consultando il **Tecnico Comunale**, valuta l'entità dell'evento calamitoso e qualora lo ritenga necessario effettua le seguenti attività:
- si collega con la Prefettura per segnalare l'evento
- attiva la sala operativa del comune convocando l'U.C.L.
- attiva la struttura comunale di protezione civile, le strutture sanitarie comunali e chiede al Prefetto l'eventuale intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco (Comando Provinciale)
-
- attiva un monitoraggio continuo della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di protezione civile
-
- assegna i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione (agli organi sanitari, al gruppo comunale di protezione civile, etc.) e coordina i vari operativi in loco
-
- disloca personale dipendente dal comune e volontario sugli itinerari d'afflusso/deflusso per dirigere il traffico, eventualmente in collegamento con le forze dell'ordine
- attiva aree e strutture di emergenza, dopo aver verificato che queste non siano interessate dall'evento

CATALOGAZIONE IDRANTI SUL TERRITORIO COMUNALE

- SONO STATI CATALOGATI I 16 IDRANTI SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE PER EVENIENZA INCENDI ABITAZIONI



DOVE SONO GLI IDRANTI ?

- 1) POSICO IN FONDO AL PAESE VIA S DOMENICO ATTACCO UNI 45
- 2) POSICO DI FRONTE ALLA FONTANA PIAZZETTA CENTRALE ATTACCO UNI 45
- 3) OLSANO PARCHEGGIO CENTRALE FERMATA AUTOBUS ATTACCO UNI 45/70
- 4) OLSANO DI FRONTE CASA GROPPETTI CESARINO COLONNINA ATTACCO UNI 45/70
- 5) ASILO DI MURA PROTEZIONE CIVILE COLONNINA ATTACCO UNI 45/70
- 6) ALBERGO D'ORO COLONNINA ATTACCO UNI 45/70
- 7) FONTANA PARLATORI COLONNINA ATTACCO UNI 45/70
- 8) PARCHEGGIO FANFANI COLONNINA ATTACCO UNI 45/70
- 9) CAMPO SPORTIVO PIEVE SULLA STRADA CHE SCENDE AL CAMPO ATTACCO UNI 45
- 10) FONTANA VIA CASTELLO ATTACCO UNI 45/70
- 11) COMUNE PIAZZA PAOLO VI COLONNETTA ATTACCO UNI 45/70
- 12) PIAZZETTA ANDRIULI DI FRONTE EX BAR
- 13) VERIANO PARCHEGGIO FONTANA COLONNETTA ATTACCO UNI 45/70
- 14) PIEVE LOCALE DEL COMUNE CASA EX CISINO COLONNETTA ATTACCO UNI 45/70
- 15) OLSENAGO INCROCIO CON STRADA ALGERI COLONNETTA ATTACCO UNI 45/70
- 16) MONIGA FONTANA ATTACCO UNI 45
- NON HO NOTIZIE DELLA LOCALITA' TORRENNO DOBBIAMO VERIFICARE

CONSIDERAZIONI FINALI

- **A NOSTRO AVVISO UN BUON PIANO DI EMERGENZA CON QUALCHE INTERROGATIVO , SAREBBE BELLO CHIEDERE A CHI HA PREDISPOSTO I PIANI PROVINCIALI , COMUNALI PERCHE' NELLE STESURE DEGLI STESSI NON VENGONO MAI COINVOLTI I GRUPPI E LE ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE CHE SONO I PRIMI INTERESSATI E MAGARI POSSONO DARE DEGLI SPUNTI IN PIU' DI CONFRONTO IN BASE ALLE ESPERIENZE E COMPETENZE ACQUISITE E AVERE UNA VISIONE PIU' COMPLETA.**
- SU QUASI TUTTI GLI ASPETTI E' MOLTO CHIARO ED ESAUSTIVO, MANCA PERO' LA PARTE RIGUARDANTE IL RISCHIO AMBIENTALE , E SOPRATTUTTO QUELLO INDUSTRIALE , CON I DOVUTI SCONGIURI ,E' MEGLIO RICORDARE A NOI STESSI , MA ANCHE AGLI ALTRI CHE RAPPRESENTANO GLI ENTI DELLE VARIE REALTA' LOCALI CHE NESSUNA MENZIONE E' STATA FATTA SUL RISCHIO INDUSTRIALE , NON DIMENTICHIAMO CHE A POCHE CENTINAIA DI METRI IN LINEA D'ARIA ESISTE LA RAFFINERIA DI ALLUMINIO PIU' GRANDE D' EUROPA, SAREBBE BELLO SAPERE COME CI DOVREMMO COMPORTARE IN CASO DI ESPLOSIONI CON FUGHE DI GAS
- PER DARE LELLE INDICAZIONI GIUSTE ALLA POPOLAZIONE ,E ESSERE PREPARATI A TALE EVENIENZA SPERANDO OVVIAMENTE CHE MAI SI VERIFICH

BUONA PROTEZIONE CIVILE A TUTTI

IL GRUPPO VOLONTARI DI MURA

